

L'ORGOGGIO DELLA QUALITÀ

L'impegno continua, il giornale della scuola torna in "edicola" più ricco e più interessante che mai. I nostri giornalisti "in erba" hanno confezionato il numero per l'anno scolastico 2006-2007 sulla scia della tradizione e con qualche variante innovativa, al passo coi tempi.

Seduce ancora la notizia della carta stampata nella civiltà dell'immagine e del virtuale, a testimonianza del valore della parola scritta. Assume un valore singolare quindi questa esperienza soprattutto in un momento in cui la tecnologia ha riscritto l'alfabeto della comunicazione tramutandolo in un linguaggio globale fatto di sms, mail, blog.

I nostri adolescenti dimostrano di conseguenza che, adeguatamente guidati e instradati dai loro docenti, non rinunciano alla loro attività immaginativa, allo spazio del sogno e dell'elaborazione.

La "generazione digitale", che vive in connessione continua, dà prova di non farsi sottomettere dalla tecnologia ma di usarla per crescere: i nostri ragazzi vivono e convivono con il quotidiano (la Repubblica - La Sicilia - Giornale di Sicilia), partecipano a giornali on-line (La Fragola e AlboScuole) e fanno quello cartaceo (Noi della Pirandello).

"Leggere il giornale dalla prima all'ultima pagina!", ammoniva don Milani, la scuola di oggi induce anche a "farlo": la conoscenza viene costruita dagli studenti, secondo un processo attivo dell'apprendimento e sono gli stessi studenti a determinare il prodotto a cui vogliono arrivare.

Tutte le attività che assumono valenza laboratoriale con il coinvolgimento dei gruppi diventano un codice di identità per gli adolescenti. "Noi della Pirandello" è il simbolo della scuola, che tiene insieme la comunità scolastica e ne cementa l'identità e l'appartenenza. Attraverso lavori come il giornalino di Istituto, il mondo dei nostri alunni non appare più, come si dice, un mondo carsico, un iceberg, bensì un vulcano che emerge gradualmente per apparire in tutta la sua vigoria pronto ad eruttare le proprie capacità e le proprie abilità. Incanalare le potenzialità degli alunni, vuol dire insegnare loro a crearsi un progetto, ad immaginare il futuro.

Questo numero racconta come si vive e si lavora nella nostra scuola, valorizza le attività e le iniziative che vi si svolgono, le esperienze dei ragazzi, le innovazioni che si introducono, certamente recupera un'immagine positiva presso l'opinione pubblica, scardinando i luoghi comuni che in maniera molto semplicistica fioriscono intorno ad essa.

La scuola, a cui rivendichiamo la mission formativa non dovendo e non volendo delegare ad altri funzioni e compiti propri, è soprattutto questa, orgogliosamente questa, a dispetto di quella che le cronache recenti hanno messo tristemente in prima pagina. Una scuola in cammino, alla ricerca di un miglioramento continuo. Ogni risultato scolastico è sempre un punto di partenza per raggiungerne altri! Quello conseguito dai ragazzi con questo lavoro è senza dubbio di qualità, ma non definitivo: sarà necessario chiedersi come migliorarlo!

IL PRESIDE
Giuseppe Alfano

Pensieri, incertezze e titubanze dei ragazzi di terza...

E' arrivata l'ora di crescere

Nella mia testa risuonerà l'appello che ho sentito per tre anni...La Torre Flavia...Lo Zito Bruna...Messina Elisabetta...

Elisabetta Messina

Ciao ragà, siamo già arrivati al secondo quadrimestre e, mentre prima non vedevo l'ora di andarmene via per conoscere nuovi amici e nuovi ambienti, ora incomincio a provare un po' di malinconia.

Mi dispiace lasciare le materne prof. che hanno saputo accettarmi per la rompi che sono e che si sono trattenuti dal mollarli due schiaffi (che certe volte avrei meritato).

Sento già che mi mancheranno tutti i miei amici con i quali, dopo tre anni, ero riuscita a trovare la giusta sintonia. Sono sicura che l'anno prossimo, quando varcherò per la prima volta un'altra porta dell'inferno... mi ritroverò in un'altra sala crematoria... pardon, in un altro banco (scusate non mi veniva in mente un altro "sinonimo").

Nella mia testa, allora, risuonerà, l'appello che ho sentito per tre anni... La Torre Flavia... Lo Zito Bruna... Messina Elisabetta...

Da una parte vorrei andare subito al liceo per intraprendere un piano di studi che privilegia soprattutto le materie scientifiche (da me adorate); dall'altra vorrei continuare a restare per sempre qui, ovviamente assieme a tutte le mie amiche. Come avevo



già accennato, ho scelto il Liceo Scientifico, indirizzo Brocca, perché in questi tre anni l'amore per le materie scientifiche si è sempre più sviluppato; questo grazie alla mia prof. di matematica che con la sua rigidità e severità ha fatto sì che io abbia potuto eccellere in queste materie. In futuro, quando sarò una famo-

sissima biologa marina, ringrazierò proprio lei che mi ha dato le basi per diventare così importante. Ma ovviamente non mancano i ringraziamenti alla prof di Ita che mi ha insegnato a scrivere.

Al Liceo spero di trovare delle professoressine così materne come quelle che ho trovato qui, anche se probabilmente non sarà così, infatti mi sto già preparando psicologicamente a quelle che potrei incontrare...

Ma sperare non fa male, vero?

Mi auguro, però, di non trovare un prof come quello di "Notte prima degli esami" soprannominato "La Carogna".

Per fortuna, insieme a me, si sono iscritte due mie amiche secolari e sono sicura che insieme a loro riuscirò a superare tutto!!!

Io ragazza di terza

Quando osservo i bambini di prima, li vedo ancora impacciati, bassini

Flavia La Torre

Questo è il mio ultimo anno nella scuola "L. Pirandello"; ho la sensazione che questi tre anni siano passati molto velocemente e, se ripenso al 16 settembre di due anni fa, mi sembra ieri.

Quando osservo i bambini di prima, li vedo ancora impacciati, bassini, chiamano la prof. "maestra" e hanno ancora i diari dei cartoni animati. Vedono in noi di terza dei ragazzi da imitare, ma in realtà mi rendo conto che non tutti siamo dei buoni esempi. Anche io due anni fa ero così e capisco che, da allora, sono molto cresciuta: non mi sento più la bambina che vuole giocare con le bambole, ma una ragazza matura che ama confrontarsi con gli altri. In questa fase gli amici sono molto importanti, ma è importante saper scegliere bene con chi stare, perché spesso le cattive amicizie possono influenzarti negativamente. Quando penso che dovrò affrontare

le scuole superiori, mi viene un po' di paura. Mi dispiace, infatti, separarmi da questa scuola, non mi sento ancora pronta ad affrontare il futuro e, soprattutto, non sopporto l'idea di abbandonare le mie migliori amiche: sono ancora quelle che ho incontrato all'asilo e non so se ne troverò altre come loro, sempre disposte ad aiutarmi.

Il pensiero degli esami ancora non mi spaventa, ma, statene certi, tra non molto sarò del tutto terrorizzata. Mi dispiace anche l'idea di abbandonare i miei professori, perché loro non si limitano a spiegare ed interrogare, ma sono sempre disponibili ad ascoltarci e ad aiutarci nel risolvere i nostri problemi. Io penso che questo sia stato un anno indimenticabile della mia vita scolastica, quello che ricorderò con più gioia.



Giornalai, ma soprattutto Giornalisti

a pag. 2



Evviva il Podcast

a pag. 2